Azione E.3 Consultazione pubblica e coinvolgimento dei portatori d'interesse

PRESENTAZIONE DOCUMENTO PROGRAMMATICO E STRATEGIA DI GESTIONE DELLA RETE NATURA 2000 DELLA LOMBARDIA

REPORT COMPLESSIVO

CICLO DI INCONTRI
OTTOBRE - NOVEMBRE 2015

Progetto di

RegioneLombardia

Partner

Co-finanziato da

GLI INCONTRI

Tra le azioni messe in campo dal progetto GESTIRE rientra quella che ha avviato, anche grazie ai tanti contributi raccolti negli incontri dell'azione E3, una riflessione sul futuro di Rete Natura 2000 in Lombardia che porterà alla redazione del Documento programmatico ed alla revisione del PAF (piano d'azione prioritario per RN2000). Per approfondire questi aspetti ed evidenziare gli orientamenti che Regione Lombardia sta prendendo nella definizione della strategia complessiva di gestione futura della rete, è stato organizzato, nell'ambito dell'Azione E3 del progetto GESTIRE, un ciclo di incontri provinciali con gli enti gestori finalizzati a:

- presentare gli orientamenti strategici identificati come prioritari da Regione Lombardia;
- condividere il lavoro che si sta compiendo per la predisposizione del Documento programmatico che, a partire da tali orientamenti, definisca le misure che daranno corpo a questa strategia;
- raccogliere indicazioni e commenti che consentano d'integrare questo lavoro.

CALENDARIO

Sono stati organizzati, su base provinciale, quattro incontri con il seguente calendario:

1. Sondrio/Lecco/Como (Sondrio, 20 ottobre 2015)
2. Bergamo/Brescia (Bergamo, 21 ottobre 2015)
3. Milano/Pavia/Varese/Monza Brianza (Milano, 22 ottobre 2015)
4. Mantova/Lodi/Cremona (Mantova, 5 novembre 2015).

PARTECIPANTI

Agli incontri hanno partecipato complessivamente 32 persone tra rappresentanti di Enti Gestori e referenti di Regione Lombardia.

LA DISCUSSIONE

Ogni incontro è stato introdotto da Elena Tironi di Regione Lombardia - DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità, spiegando motivazioni e obiettivi del ciclo di incontri. Fabio Maneli di CARE, società incaricata di supportare Regione Lombardia nella stesura del documento programmatico, ha poi presentato CARE ed il lavoro svolto dalla sua società per realizzarlo (con l'eccezione di Mantova dove non è potuto intervenire).
Elena Tironi ha poi illustrato, in vista dell'**obiettivo generale di creare un sistema integrato di gestione di RN2000 che garantisca il raggiungimento degli obiettivi di conservazione di cui alle Direttive Habitat e Uccelli**, gli obiettivi e le strategie che si stanno definendo nel documento così come le corrispondenti misure attuative.
Il documento programmatico infatti riporta la descrizione dello stato attuale di Rete Natura 2000, ed evidenzia le necessità e individua la futura strategia di gestione della rete.

È importante rilevare che la capacità gestionale della Rete Natura 2000 è molto disomogenea a causa dell'eterogeneità degli Enti Gestori che la compongono. Per questo motivo, a fronte di un obiettivo strategico di **miglioramento della governance e dei**

modeli gestionali della Rete Natura 2000, sono state individuate strategie di incremento della capacity building, ottimizzazione dei modelli gestionali, armonizzazione degli strumenti normativi diretti e indiretti di RN2000 a tutti i livelli e applicazione di modelli di sorveglianza sito e specie specifici. Vista la grande importanza che riveste il tema della formazione nei confronti di tutti gli operatori che vanno ad agire su questioni inerenti RN2000, siano essi dipendenti pubblici o liberi professionisti, tra le misure che verranno messe in atto sono previsti percorsi formativi specifici su RN2000, da portare avanti anche utilizzando risorse provenienti dal Fondo Sociale Europeo.

Secondo obiettivo strategico è quello di **mantenere e migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie di RN2000** e per raggiungerlo si propone di mettere in atto le seguenti strategie:

- Realizzare le misure di conservazione previste per habitat e specie
- Garantire la connessione ecologica, ove necessario, tra i siti RN2000 al fine di favorire la coerenza della rete
- Gestire le specie esotiche invasive o pericolose
- Monitorare gli effetti su habitat e specie legati ai cambiamenti climatici
- Definire il DMV - deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua per la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario
- Applicare il piano di monitoraggio previsto per i vari siti individuando percorsi innovativi, efficaci ed economici

Per quanto riguarda l'obiettivo di **incrementare la consapevolezza e l'informazione sul valore/potenziale delle aree Natura 2000** si ritiene che sia necesario utilizzare sistemi innovativi di comunicazione che garantiscano l'efficacia del trasferimento delle informazioni. In questo modo e grazie anche ad una maggiore divulgazione dei principi di Natura 2000, del loro significato e delle oppurtunità connesse alla rete sarà inoltre possibile un maggiore coinvolgimento della popolazione.
In linea generale i partecipanti hanno confermato l'importanza degli obiettivi e delle strategie proposte nel documento. Negli incontri sono stati in proposito raccolti diversi suggerimenti, soprattutto in riferimento a strategie di comunicazione ed informazione, formazione del personale, rapporto con gli stakeholders.

CONCLUSIONI

Dei suggerimenti formulati nel corso degli incontri si terrà conto nella stesura definitiva del Documento programmatico.
Una parte delle misure e sottomisure che sono state illustrate sono state utilizzate per la formulazione della candidatura di un progetto integrato LIFE IP GESTIRE 2020. Se selezionato, il progetto integrato, che avrà una durata di 8 anni, fornirà una parte delle risorse finanziarie utili al raggiungimento degli obiettivi ed allo stesso tempo consentirà di attivare l'uso di altri tipi di fondi (come per esempio Fondazione Cariplo, Fondo Sociale Europeo, Programma di Sviluppo Rurale, Fondi aree verdi ecc.).
Il documento di programmazione economica sarà allegato integralmente al documento programmatico.
In allegato a questo report troverete il documento di sintesi utilizzato durante gli incontri.

LIFE11 NAT/IT/044 GESTIRE
Sviluppo di una strategia per gestire la Rete Natura 2000 in Lombardia

Azione C4

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Fabio Maneli
Antonio Boggia
Mauro Frattegiani

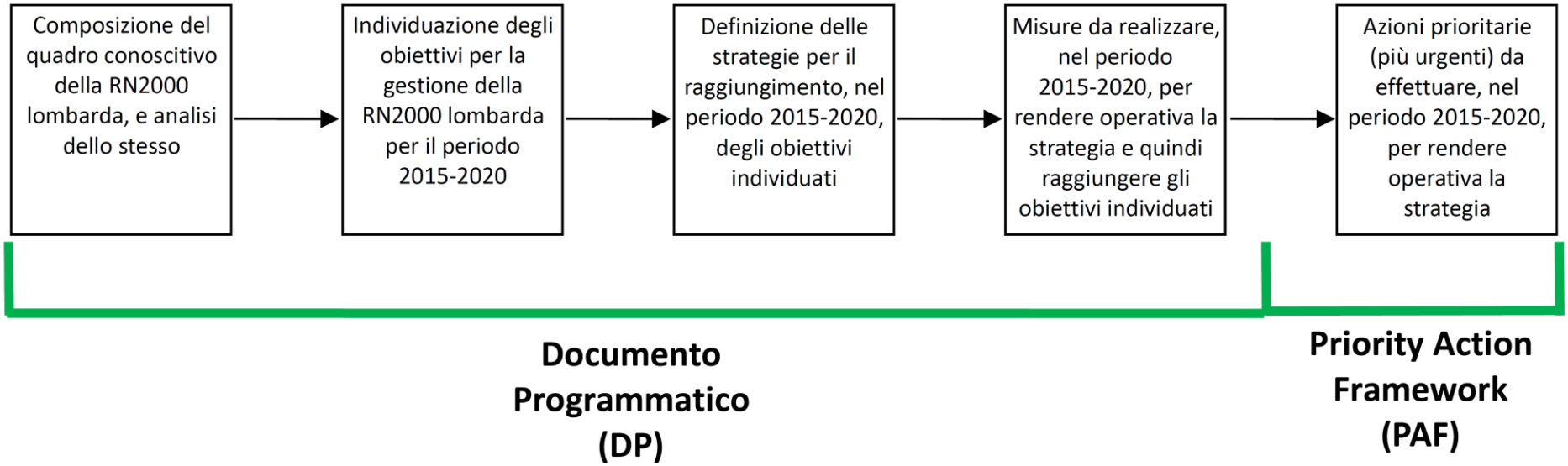
CHE COS'E' UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Atto formale che attesta una volontà, un accordo, un'intesa politica e di programma/strategia

Il Documento Programmatico delinea gli obiettivi e le strategie, illustrando criteri e strumenti impiegati per il loro conseguimento

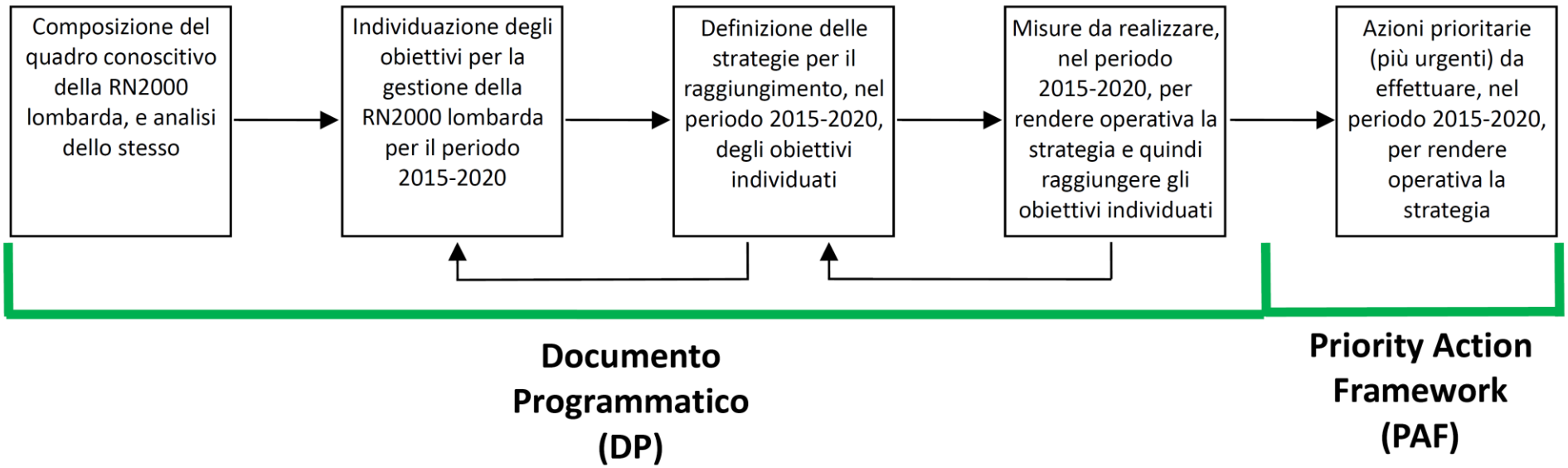
Strategia: insieme di azioni coordinate per raggiungere gli obiettivi individuati.
Rappresenta il ***percorso*** per raggiungere l'obiettivo prefissato tenendo conto delle ***risorse disponibili***, delle ***attività da intraprendere*** e dei ***tempi necessari per realizzarle***.

SCHEMA PROCEDURALE PER LA COSTRUZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO



Il DP mira a definire gli obiettivi gestionali per la Rete Natura 2000 lombarda e ad individuare le strategie per raggiungerli, per poi proporre le misure da attivare, che dovranno succesivamente essere declinate in azioni prioritarie all'interno del PAF.

SCHEMA PROCEDURALE PER LA COSTRUZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO



Da un punto di vista procedurale, i processi di classificazione decisionale necessitano quasi sempre di un delicato equilibrio tra sinteticità, chiarezza e operatività. Obiettivi troppo generici rischiano infatti di produrre strategie anch'esse generiche e misure eccessivamente vaghe o non perfettamente individuate, mentre nel caso opposto, con una definizione eccessivamente dettagliata dei vari obiettivi da raggiungere, vi è il rischio di non focalizzare correttamente le misure chiave da attivare.

Per questo motivo gli obiettivi sono stati gerarchizzati individuando l'***obiettivo generale*** e gli ***obiettivi strategici***, mentre le ***misure*** sono state ulteriormente suddivise, qualora necessario, in ***sottomisure***.

IMPOSTAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

IL Documento programmatico è stato strutturato in modo da rappresentare uno strumento di indirizzo “fruibile” per un ampia gamma di lettori; principali *target* sono i Funzionari regionali e gli Enti Gestori.

INDICE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

1. Premessa
2. Quadro normativo
3. La Governance
4. Quadro di riferimento ambientale
5. Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario
6. Gli strumenti di gestione di RN2000 in Lombardia
7. Obiettivi e strategie per la gestione della Rete Natura 2000 della Regione Lombardia
8. Sistema di monitoraggio del Documento Programmatico
9. Prioritised Action Framework (PAF)
10. Gestione della Rete Natura 2000 e obiettivi dopo il 2020

2. IL QUADRO NORMATIVO

2.1. Le misure regolamentari vigenti

L'impalcatura normativa in cui si inserisce la rete Natura 2000: norme di riferimento comunitarie, nazionali e regionali

2.2. Le criticità normative

Due livelli di analisi:

- problematiche rilevate nella normativa nazionale e regionale, rispetto all'adempimento agli obblighi delle Direttive comunitarie di riferimento

- necessità di raccordo tra la normativa Rete Natura 2000 e le diverse normative settoriali

3. LA GOVERNANCE

3.1. Gli Enti Gestori della rete natura 2000 della Regione Lombardia

3.2. Rapporto tra gli Enti di gestione dei siti Natura 2000 e Regione Lombardia

3.3. I flussi di finanziamento a Natura 2000

3.4. Le criticità gestionali

LA GOVERNANCE - Gli Enti Gestori

Tipologie di Ente	Numero Enti	Numero siti
Parchi	21	121
Provincie	9	64
Comuni	12	12
Comunità Montane	8	13
ERSAF	1	13
CFS	1	1
Altri	6	17
Totale	**58**	**242**

Eterogeneità nelle tipologie di Enti Gestori
(che influenza una parte degli obiettivi strategici)

LA GOVERNANCE - I flussi di finanziamento a Natura 2000

Piano Finanziario per la gestione della Rete Natura 2000 in Lombardia

Il Piano Finanziario per la gestione della Rete Natura 2000 in Lombardia nel periodo 2014-2020 si basa sull'analisi dei diversi prodotti del progetto LIFE+ GESTIRE, sull'approfondimento delle esigenze espresse da Regione Lombardia e dai soggetti coinvolti nella gestione della RN2000 regionale, e sulle indicazioni derivanti dalla strategia che si sta conseguentemente delineando per il futuro della RN2000 regionale. (il documento sarà allegato al DP)

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.1. Siti della Rete Natura 2000 in Lombardia

4.2. Le pressioni e le minacce

4.3. La Rete Natura 2000 nel disegno di Rete Ecologica Regionale (RER)

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE - Siti della Rete Natura 2000 in Lombardia

SITO	CODICE	NOME SITO	SUPERFICIE FORMULARIO (ha)	SUPERFICIE GIS (ha)	ENTE GESTORE SITO	AREA PROTETTA/FORESTA DEMANIALE INTERESSATA	COMUNI INTERESSATI	PROV.	REGIONE	TIPO	TIPOLOGIA
ZSC	IT2010001	LAGO DI GANNA	106,00	105,8651	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE LAGO DI GANNA	BEDERO VALCUVIA, VALGANNA	VA	Alpina	K	Sito proponibile come SIC in parziale sovrapposizione con una ZPS designata
ZSC	IT2010002	MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA	751,00	751,2948	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO DEL CAMPO DEI FIORI	BRINZIO, INDUNO OLONA, VARESE	VA	Alpina	K	Sito proponibile come SIC in parziale sovrapposizione con una ZPS designata
ZSC	IT2010003	VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI	1.312,00	1.312,3624	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO DEL CAMPO DEI FIORI	BRINZIO, CASTELLO CABIAGLIO, COCQUIO - TREVISAGO, CUVIO, LUVINATE, ORINO, VARESE	VA	Alpina	K	Sito proponibile come SIC in parziale sovrapposizione con una ZPS designata
ZSC	IT2010004	GROTTE DEL CAMPO DEI FIORI	894,00	894,3410	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO DEL CAMPO DEI FIORI	BARASSO, COCQUIO - TREVISAGO, COMERIO, GAVIRATE, LUVINATE, ORINO, VARESE	VA	Alpina	K	Sito proponibile come SIC in parziale sovrapposizione con una ZPS designata
ZSC	IT2010005	MONTE MARTICA	1.057,00	1.056,8436	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO DEL CAMPO DEI FIORI	BEDERO VALCUVIA, BRINZIO, INDUNO OLONA, RANCIO VALCUVIA, VALGANNA, VARESE	VA	Alpina	K	Sito proponibile come SIC in parziale sovrapposizione con una ZPS designata
SIC	IT2010006	LAGO DI BIANDRONNO	134,00	134,4039	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE LAGO DI BIANDRONNO	BARDELLO, BIANDRONNO, BREGANO	VA	Continentale	B	SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000
ZPS/SIC	IT2010007	PALUDE BRABBIA	460,00	459,7778	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE PALUDE BRABBIA	CASALE LITTA, CAZZAGO BRABBIA, INARZO, TERNATE, VARANO BORGHI	VA	Continentale	C	ZPS coincide con SIC

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE – Habitat Allegato I DH

Tipo	Codice	Habitat	Superficie GIS (ha)	Superficie GIS (%)
ALP	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole	21.827,36	12,70
ALP	9410	Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)	19.479,12	11,33
ALP	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)	15.032,84	8,75
ALP	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	10.874,51	6,33
ALP	4060	Lande alpine e boreali	10.842,68	6,31
ALP	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	10.113,57	5,88
ALP	8340	Ghiacciai permanenti	9.284,17	5,40
ALP	6230*	Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	9.222,10	5,36
ALP	9420	Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*	8.442,26	4,91
ALP	9130	Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*	6.019,69	3,50
ALP	9110	Faggeti del *Luzulo-Fagetum*	5.596,16	3,26
ALP	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5.591,95	3,25
ALP	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)	5.123,43	2,98
CON	9150	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalantero-Fagion*	3.788,45	2,20

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE – Specie vegetali Allegati II, IV DH

	COD	binomio scientifico	Allegati		ALP	CONT		COD	binomio scientifico	Allegati		ALP	CONT
1	1379	*Mannia triandra (Scop.) Grolle*	II		X		15	1903	*Liparis loeselii* (L.) Rich.	II	IV	X	
2	1381	*Dicranum viride (Sull. & Lesq.) Lindb.*	II		X		16	2097	*Paeonia officinalis* L. subsp. *banatica*	II	IV	X	
3	1386	*Buxbaumia viridis (Lam. & DC.) Moug. & Nestl.*	II		X		17	4066	*Asplenium adulterinum* Milde s.l.	II	IV	X	X
4	1387	*Orthotrichum rogeri Brid.*	II		X		18	4068	*Adenophora liliifolia* (L.) A.DC.	II	IV	X	
5	1389	*Meesia longiseta Hedw.*	II				19	4096	*Gladiolus palustris* Gaudin	II	IV	X	
6	1393	*Hamatocaulis vernicosus (Mitt.) Hedenäs*	II		X		20	4104	*Himantoglossum adriaticum* H. Baumann	II	IV	X	X
7	1415	*Isoetes malinverniana* Ces. et De Not.	II	IV		X	21	1480	*Aquilegia alpina L.*		IV	X	
8	1428	*Marsilea quadrifolia* L.	II	IV		X	22	1530	*Saxifraga presolanensis Engl.*		IV	X	
9	1524	*Saxifraga tombeanenis* Boiss. ex Engl.	II	IV	X		23	1626	*Primula spectabilis Tratt.*		IV	X	
10	1583	*Daphne petraea* Leyb.	II	IV	X		24	1629	*Primula glaucescens Moretti*		IV	X	
11	1689	*Dracocephalum austriacum* L.	II	IV	X		25	1725	*Lindernia palustris Hartmann*		IV	X	X
12	1710	*Linaria tonzigii* Lona	II	IV	X		26	1749	*Physoplexis comosa (L.) Schur*		IV	X	
13	1898	*Eleocharis carniolica* W.D.J.Koch	II	IV		X	27	1900	*Spiranthes aestivalis (Poir.) Rich.*		IV		X
14	1902	*Cypripedium calceolus* L.	II	IV	X								

Specie animali Allegati II, IV, V DH e Allegato I DU

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE – Specie animali Allegati II, IV, DH e All. I DU

Codice	Ordine	Specie	Nome comune	All. DH	IUCN
	Urodela				
1177		*Salamandra atra*	Salamandra nera	**IV**	**LC**
1175		*Salamandrina terdigitata*	Salamandrina dagli occhiali	**II - IV**	**LC**
1167		*Triturus carnifex*	Tritone crestato	**II - IV**	**NT**
1994		*Speleomantes strinatii*	Geotritone di Strinati	**II - IV**	**VU**
	Anura				
1193		*Bombina variegata*	Ululone dal ventre giallo	**II - IV**	**LC**

Codice	Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	All. I DU	SPEC	IUCN
	Gaviformes	*Gavidae*					
A001			*Gavia stellata*	Strolaga minore	**x**		--
A002			*Gavia arctica*	Strolaga mezzana	**x**	**3**	--
	Podicipediformes	*Podicipedidae*					
A007			*Podiceps auritus*	Svasso cornuto	**x**		--
	Pelecaniformes	*Pelecanidae*					
A019			*Pelecanus onocrotalus*	Pellicano comune	**x**		--
	Ciconiiformes	*Ardeidae*					
A021			*Botaurus stellaris*	Tarabuso	**x**	**3**	**EN**
A022			*Ixobrychus minutus*	Tarabusino	**x**	**3**	**VU**
A023			*Nycticorax nycticorax*	Nitticora	**x**	**3**	**VU**

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE - pressioni e minacce

Esempio delle principali criticità riscontrate per habitat e flora:

Regione biogeografica Continentale:

- diffusione delle specie esotiche
- evoluzione delle biocenosi
- interramento degli habitat umidi
- mancanza di adeguata gestione per il mantenimento e la riqualificazione degli habitat
- inquinamento delle acque superficiali
- presenza di attività agricole intensive
- frammentazione degli habitat

Regione biogeografica Alpina:

- abbandono dei sistemi pastorali tradizionali (pascolo)
- evoluzione delle biocenosi
- modifiche agli ecosistemi
- assenza o non corretta gestione degli habitat boschivi
- prelievo/raccolta di flora
- l'abbandono/assenza di mietitura
- cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE - pressioni e minacce

Esempio delle principali criticità riscontrate per ornitofauna:

Regione biogeografica Continentale:

pressioni

- J03 Altre modifiche agli ecosistemi
- G05 Altri disturbi e intrusioni umane
- A07 Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

Minacce

- J03 Altre modifiche agli ecosistemi
- G05 Altri disturbi e intrusioni umane
- F03 Caccia e prelievo di animali (terrestri)

Regione biogeografica Alpina:

pressioni

- G01 Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
- F03 Caccia e prelievo di animali (terrestri)
- B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni

Minacce

- J03 Altre modifiche agli ecosistemi
- K05 Riduzione della fertilità /depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)
- D01 Strade, sentieri e ferrovie

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE - pressioni e minacce

Esempio delle principali criticità riscontrate per altre specie faunistiche:

Regione biogeografica Continentale:

pressioni

- A07 Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
- B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni

Minacce

- J03 Altre modifiche agli ecosistemi
- B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni

Regione biogeografica Alpina:

pressioni

- J03 Altre modifiche agli ecosistemi

Minacce

- B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni
- E01 Aree urbane, insediamenti umani

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE – Natura 2000 e Rete Ecologica Regionale

La connessione ecologica e Rete Natura 2000

La connessione ecologica in Lombardia

La RER e la connessione ecologica tra i siti Rete Natura 2000

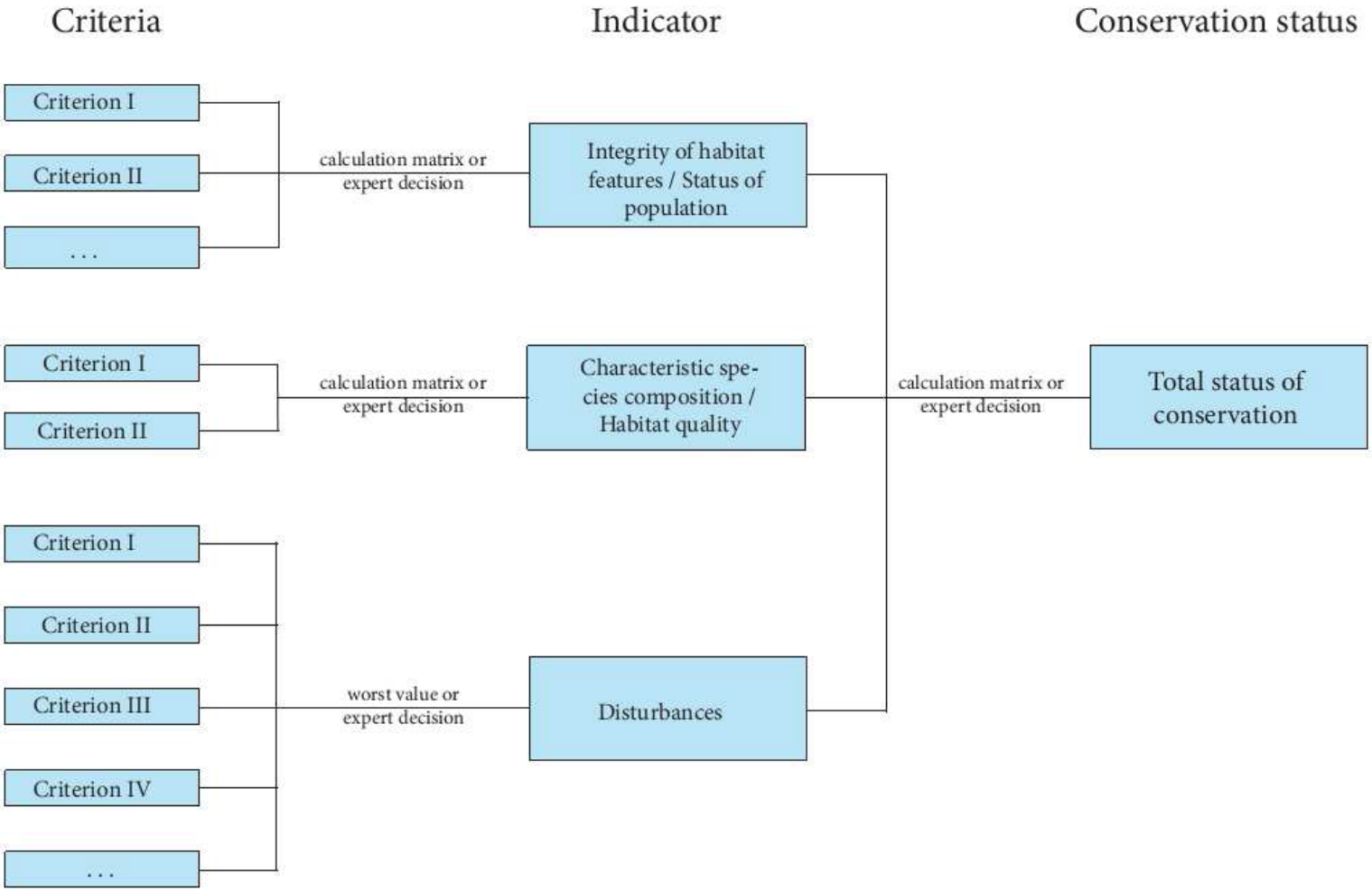
5. LO STATO DI CONSERVAZIONE DI SPECIE E HABITAT

5.1. Criteri per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie

5.2. Indicatori per la valutazione dello stato di conservazione

5.3. Lo stato di conservazione di specie e habitat nei Siti Natura 2000

PERCORSO LOGICO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE



LO STATO DI CONSERVAZIONE DI SPECIE E HABITAT

Criteri per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie

linee guida comunitarie (Evans & Arvela, 2011) e nazionali (MATTM-ISPRA, 2014)

CRITERIO	SPECIE	HABITAT NATURALI
1	range	range
2	dimensioni della popolazione	distribuzione (area)
3	habitat della specie	strutture e funzioni (specie tipiche)
4	prospettive future per la sopravvivenza	prospettive future per la sopravvivenza

Le linee guida comunitarie impongono agli Stati membri di identificare i valori di riferimento "soglia“
Valori Favorevoli di Riferimento

LO STATO DI CONSERVAZIONE DI SPECIE E HABITAT

Indicatori per la valutazione dello stato di conservazione specie vegetali ed habitat

Nella scelta degli indicatori idonei al monitoraggio dello stato di conservazione di specie vegetali e habitat, è importante stabilire alcuni principi di tipo metodologico:

- gli indicatori devono essere funzionali alla valutazione dello stato di conservazione di specie e habitat;
- gli indicatori devono basarsi su metodi di campionamento non distruttivi;
- gli indicatori devono basarsi su parametri facilmente misurabili o su stime facilmente effettuabili;
- gli indicatori devono basarsi su scale di valori ampie, eventualmente sintetizzabili;
- gli indicatori devono basarsi su scale di valori razionali, intervallari o ordinali;
- gli indicatori devono avere valori di riferimento certi, oppure soglie chiaramente definibili.

Ne consegue che l'impiego di indicatori basati su giudizi personali di esperti, seppur motivati e documentati, andrebbe limitato a valutazioni specifiche che richiederebbero misure complesse e dispendiose

LO STATO DI CONSERVAZIONE DI SPECIE E HABITAT

Indicatori per la valutazione dello stato di conservazione di specie animali

Per le specie animali l'indicatore principale è quello del conteggio degli individui della specie oggetto di studio. È quindi molto importante conoscere la distribuzione delle popolazioni delle specie oggetto di studio (mappa di distribuzione), dalla quale deriva il *range*, e subordinatamente dall'analisi dettagliata dei parametri delle singole popolazioni.

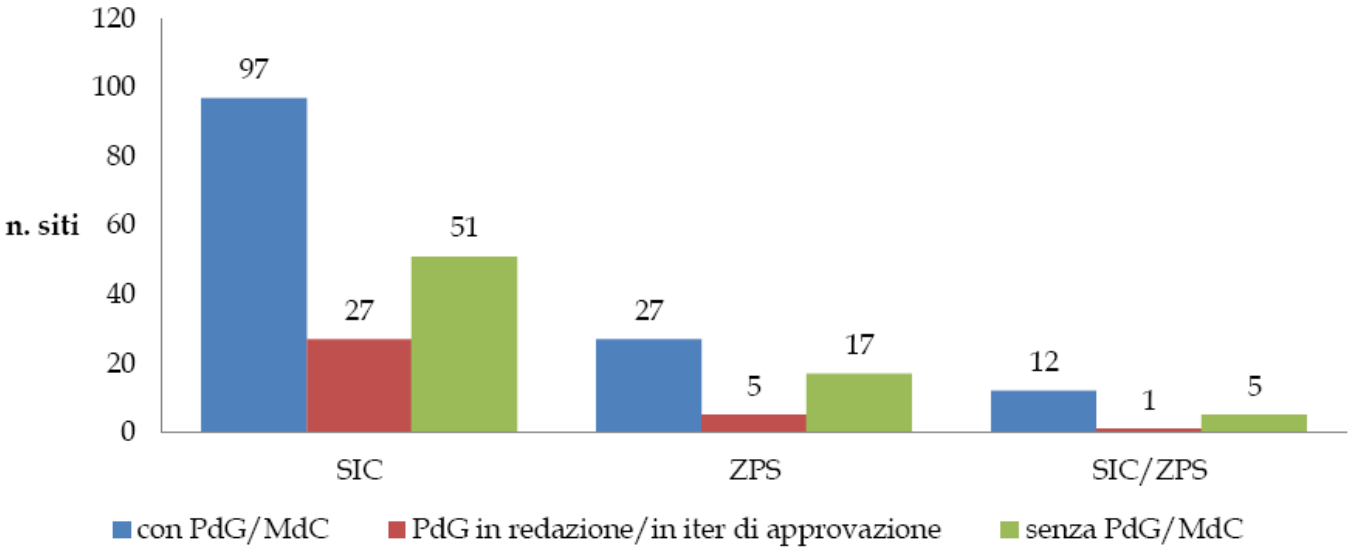
LO STATO DI CONSERVAZIONE DI SPECIE E HABITAT

Criterio	FV Favorevole	U1 Sfavorevole - Inadeguato	U2 Sfavorevole – Cattivo	XX Sconosciuto
Range	Stabile (perdita e espansione in equilibrio) o incremento E non più piccolo del "range favorevole di riferimento”	Ogni altra combinazione	Ampio declino; equivalente alla perdita di più dell’1% annuo all’interno del periodo considerato O più del 10% al di sotto del "range favorevole di riferimento”	Dati mancanti o non affidabili
Popolazione	Popolazione(i) non al di sotto della “popolazione favorevole di riferimento” E Valori di riproduzione, mortalità e struttura d’età non diversi dalla norma (se i dati sono disponibili)	Ogni altra combinazione	Ampio declino; equivalente alla perdita di più dell’1% annuo all’interno del periodo considerato E al di sotto della “popolazione favorevole di riferimento” O Più del 25% al di sotto della “popolazione favorevole di riferimento” O Valori di riproduzione, mortalità e struttura d’età estremamente diversi dalla norma (se i dati sono disponibili)	Dati mancanti o non affidabili
Habitat della specie	L’area dell’habitat è sufficientemente grande (e stabile o in aumento) E La qualità dell’habitat è idonea per la sopravvivenza a lungo termine	Ogni altra combinazione	L’area dell’habitat è chiaramente non sufficientemente grande per garantire la sopravvivenza O la qualità dell’habitat è cattiva, non permettendo chiaramente la sopravvivenza a lungo termine	Dati mancanti o non affidabili
Prospettive future	Principali pressioni o minacce alla specie non significative; la sopravvivenza a lungo termine è garantita	Ogni altra combinazione	Influenza drastica delle pressioni e delle minacce sulla specie; prospettive future molto cattive, sopravvivenza a lungo termine non è garantita	Dati mancanti o non affidabili
Valutazione complessiva dello Stato di Conservazione	Tutti FV o tre FV e uno XX	Uno o più U1, ma nessun U2	Un o più U2	Due o più XX combinati con FV o tutti XX

Esempio della matrice generale di valutazione dello stato di conservazione di una specie

6. STRUMENTI DI GESTIONE DELLA RN2000 IN LOMBARDIA

Piani di Gestione
Misure di Conservazione



DATI IN AGGIORNAMENTO CON AZIONE C1

6. STRUMENTI DI GESTIONE DELLA RN2000 IN LOMBARDIA

Piani di Gestione
Misure di Conservazione

Tipologie di misura:

- Intervento Attivo (IA),
- Regolamentazione (RE),
- Incentivazione (IN),
- Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR),
- Programma Didattico (PD)

Categorie miste:

- Intervento Attivo/Regolamentazione (IA/RE),
- Intervento Attivo/Incentivazione (IA/IN),
- Regolamentazione/Incentivazione (RE/IN),
- Programma di monitoraggio e/o ricerca / Intervento Attivo (MR/IA).

7. OBIETTIVI E STRATEGIE PER LA RN2000 IN LOMBARDIA

7.1. Integrazione delle informazioni per la definizione degli obiettivi

7.2. Schema procedurale per la definizione degli obiettivi e delle strategie

7.3. Obiettivi e strategie

8. MONITORAGGIO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Individuazione di indicatori idonei alla verifica dell'efficacia delle strategie di gestione della Rete Natura 2000 in Lombardia

Per ogni strategia, vengono definiti gli indicatori ritenuti più idonei alla verifica dei risultati ottenuti

9. PRIORITSED ACTION FRAMEWORK (PAF)

Introduzione al PAF Regionale, che rappresenta il documento nel quale vengono declinate le azioni necessarie per la gestione della rete Natura 2000, elencate in base alle priorità, per il periodo 2014-2020. Si tratta di un documento pluriennale, in cui sono individuate, con approccio integrato, le priorità d'intervento per la Rete Natura 2000 per il periodo 2014-2020, attraverso azioni per la tutela di habitat e specie, con riferimento al tipo ed entità dei finanziamenti necessari alla loro realizzazione

10. GESTIONE DELLA RN2000 IN LOMBARDIA DOPO IL 2020

La gestione della Rete Natura 2000 dopo la conclusione dell'attuale fase di programmazione deve essere calibrata anche in relazione all'aggiornamento delle Linee Guida Europee (conservazione della biodiversità, cambiamenti climatici....)

Predisposizione delle strategie in relazione ai risultati che saranno conseguiti al 2020, attraverso la formulazione di scenari previsionali

gestire
natura 2000 in lombardia

Grazie per l'attenzione

LIFE11 NAT/IT/044 GESTIRE

Sviluppo di una strategia per gestire la Rete Natura 2000 in Lombardia

Obiettivo generale:

creare un sistema integrato di gestione di RN2000 che garantisca il raggiungimento degli obiettivi di conservazione di cui alle Direttive Habitat e Uccelli

Obiettivi strategici:

1. Migliorare la governance e i modelli gestionali della Rete Natura 2000
2. Mantenere e migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie di RN 2000
3. Incrementare la consapevolezza e l'informazione sul valore/potenziale delle aree Natura 2000
4. Gestione della Rete Natura 2000 e obiettivi dopo il 2020

Migliorare la governance e i modelli gestionali della Rete Natura 2000

strategie

incrementare la capacity building

ottimizzare i modelli gestionali

armonizzare gli strumenti normativi diretti e indiretti di RN2000 a tutti i livelli

applicare modelli di sorveglianza sito e specie specifici

Mantenere e migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie RN 2000

strategie

realizzare le misure di conservazione previste per habitat e specie

garantire la connessione ecologica, ove necessario , tra i siti RN2000 per favorire la coerenza della rete.

gestire le specie esotiche invasive o pericolose

monitorare gli effetti su habitat e specie legati ai cambiamenti climatici

definizione del deflusso minimo dei corsi d'acqua idoneo alla conservazione di specie e habitat di interesse comunitario

applicare il piano di monitoraggio definito nel LIFE GESTIRE individuando percorsi innovativi, efficaci ed economici

Incrementare la consapevolezza e l’informazione sul valore/potenziale delle aree Natura 2000 **strategie**

utilizzare sistemi innovativi di comunicazione che garantiscano l'efficacia del trasferimento delle informazioni

Gestione della Rete Natura 2000 e obiettivi dopo il 2020

strategie

Mantenimento degli obbiettivi raggiunti e pianificazione delle nuove misure/priorità da attuare

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE	MISURE / SOTTOMISURE	
Creare un sistema integrato di gestione di RN2000 che garantisca il raggiungimento degli obiettivi di conservazione di cui allle Direttive Habitat e Uccelli	1 Migliorare la governance e i modelli gestionali della Rete Natura 2000	Incrementare la capacity building	Definizione di una struttura di lavoro a livello regionale che consenta il consolidamento delle metodologie di lavoro in team, di scambi interdisciplinari, di trasferimento di know how	
			Agevolazione dei processi di scambio tra percorsi universitari ed enti di gestione per migliorare le competenze delle figure professionali licenziate dal mondo scolastico	
			Definizione di percorsi formativi al fine di incrementare le capacità operative necessarie alla gestione di RN2000 nel lungo periodo da parte di tutti gli attori/operatori coinvolti.	
		Ottimizzare i modelli gestionali	Definizione e attuazione di modelli innovativi di governance di RN2000 per il territorio lombardo, che rivisitino il ruolo degli organi isitituzionali e gli elementi di gestione economica fina utilizzati.	
			Diffusione di modelli di governance che consentano l'auto-finanziamento di RN2000 attraverso i PES.	
			Attivazione degli strumenti necessari allo sviluppo di posti di lavoro legati ai *green jobs*.	
		Armonizzare gli strumenti normativi diretti e indiretti di RN2000 a tutti i livelli	Verifica delle criticità normative e definizione del percorso utile al loro superamento.	
			Proposta di puntuali modifiche/integrazioni delle norme che presentino criticità specifiche.	
			Condivisione di procedure coordinate per la gestione di Siti RN2000 posti a confine.	
			Armonizzazione delle procedure di applicazione della Valutazione di Incidenza prevista dall'art.6 della Direttiva Habitat, sia all'interno del territorio regionale lombardo che nei territori confinanti.	
		Applicare modelli di sorveglianza sito e specie specifici	Definizione e attuazione di procedure innovative per la sorveglianza mirata dei siti RN2000	
	2 Mantenere e migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie di RN 2000	Realizzare le misure di conservazione previste per habitat e specie	Attuazione delle azioni dirette al mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario	Gestione sostenibile delle attività agricole.
				Gestione sostenibile delle attività venatorie
				Gestione sostenibile delle attività selvicolturali
				Gestione sostenibile delle attività sportive e ricreative
				Gestione sostenibile delle attività pastorali e dei pascoli
				Gestione sostenibile delle risorse idriche
				Azioni specifiche per la tutela di specie e habitat
				Misure generali per la difesa del territorio e l'aumento della resilienza del sistema/habitat
		Garantire la connessione ecologica, ove necessario , tra i siti RN2000 al fine di favorire la coerenza della rete.	Pianificazione e realizzazione degli interventi necessari al ripristino della connessione ecologica a garanzia della coerenza di RN2000	
			Revisione dei confini dei siti Natura 2000 laddove ritenuto necessario per la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	
			Coordinamento delle azioni di pianificazione e realizzazione degli interventi necessari al ripristino della connessione ecologica di conservazione di specie e habitat con le Regioni contermini	
		Gestire le specie esotiche invasive o pericolose	Definizione di una strategia di azione e degli interventi per il controllo e gestione delle specie alloctone	
			Progettazione e realizzazione di un presidio integrato finalizzato al contrasto delle specie alloctone presso l'aeroporto internazionale "Caravaggio" di Orio al Serio (Bergamo)	
			Attuazione di interventi specifici per limitare la diffusione delle specie alloctone	
		Monitorare gli effetti su habitat e specie legati ai Cambiamenti climatici	Risposte tempestive in presenza di effetti negativi	
			Partecipazione ai seminari biogeografici	
			Potenziamento dell'Osservatorio regionale della biodiversità e suo coordinamento con gli osservatori delle regioni contermini	
		Definizione del deflusso minimo dei corsi d'acqua idoneo alla conservazione di specie e habitat di interesse comunitario	Sperimentazione di modelli di calcolo per la valutazione del deflusso minimo dei corsi d'acqua idoneo alla conservazione di specie e habitat di interesse comunitario ed applicazione dei risultati sperimentali.	
		Applicare il piano di monitoraggio previsto per i vari siti individuando percorsi innovativi, efficaci ed economici	Implementazione di un modello informativo e partecipativo di monitoraggio (citizen science)	
			Coordinamento delle attiivtà previste dal piano di monitoraggio con le Regioni contermini	
			Potenziamento dell'Osservatorio regionale della biodiversità e suo coordinamento con gli osservatori delle regioni contermini	
			Realizzazione dei monitoraggi previsti	Monitoraggio dell'avifauna.
				Monitoraggio dell'erpetofauna.
				Monitoraggio della fauna invertebrata terrestre.
				Monitoraggio della fauna ittica.
				Monitoraggio della teriofauna.
				Monitoraggio degli habitat e della flora.
				Monitoraggio ambientale
				Approfondimenti conoscitivi su Habitat e specie
	3 Incrementare la consapevolezza e l'informazione sul valore/potenziale delle aree Natura 2000	Utilizzare sistemi innovativi di comunicazione che garantiscano l'efficacia del trasferimento delle informazioni	Progettazione e divulgazione dei principi di Natura2000, del loro significato e delle opportunità.	
			divulgazione e disseminazione delle attività di crescita della capacity building e di innovazione della governance	
			divulgazione dei principi della citizen science per un maggiore coinvolgimento della popolazione	
			divulgazione dei concetti legati ai PES e al valore intrinseco delle aree N2000, in relazione alla produzione e mantenimento di servizi ecosistemici	
			divulgazione e disseminazione delle probelmatiche concernenti la conservazione di habitat e specie vegetali e animali	
			promozione degli interventi necessari al ripristino della connessione ecologica a garanzia della coerenza di RN2000	
			informazione e divulgazione dei rischi connessi all'introduzione delle specie alloctone ed invasive tramite traffico aereo, dell'attività del presidio e dei risultati conseguiti	
			divulgazione delle informazioni sul problema delle specie alloctone	
			diffusione dei risultati sperimentali per la valutazione del deflusso minimo dei corsi d'acqua idoneo alla conservazione di specie e habitat di interesse comunitario	